

Mezzo secolo di stragi impunte In Italia il crimine paga, eccome

www.guidocontessa.it



STORIA ILLUSTRATA VOL.57

IN QUESTA PIAZZA
LUOGO DI OPEROSI INCONTRI CIVILI
IL 12 DICEMBRE 1969
UN CRIMINOSO ATTENTATO
RECAVA TRAGICA SFIDA
ALLA CITTA' ED ALLE ISTITUZIONI
REPUBBLICANE
MILANO POPOLARE E DEMOCRATICA
ONORAVA CON DETERMINAZIONE
UNITARIA IL SACRIFICIO DELLE
VITTIME INNOCENTI MOBILITANDOSI
CONTRO L'ATTACCO EVERSIVO
E CONTRO OGNI TENTATIVO DI
AVVENTURISMO AUTORITARIO
A RICONFERMA DELL'ATTUALITA'
DEI VALORI DI LIBERTA' E GIUSTIZIA
CARDINI DEL RINNOVAMENTO
CIVILE E SOCIALE DEL PAESE

A MEMORIA DEL SACRIFICIO DI:

ARNOLDI GIOVANNI
CHINA GIULIO
CORSINI EUGENIO
DENDENA PIETRO
GAIANI CARLO
GALATIOTO CALOGERO
GARAVAGLIA CARLO
GERLI PAOLO
MOCCHI VITTORIO

MELONI LUIGI
PAPETTI GEROLAMO
RASI MARIO
PEREGO CARLO
SANGALLI ORESTE
SCAGLIA ANGELO
SILVA CARLO
VALE ATTILIO

MILANO PONE IL 12 DICEMBRE 1979

Strage della Banca dell'Agricoltura: nessuno in galera.

50 anni fa la strage che diede il via alla lunga stagione dei misteri d'Italia. La bomba che esplose a Milano il 12 dicembre 1969 provocò **17 morti e 88 feriti**: un attacco che non ha precedenti nella breve storia della nostra Repubblica. Ancora oggi, per la giustizia, nessuno è stato riconosciuto colpevole. Molti, e fin da subito, i depistaggi.

Il colpevole? Per la giustizia non c'è. Chi ha ideato e organizzato la strage di Piazza Fontana?

Dopo mezzo secolo di infinite indagini e infiniti depistaggi bisogna dire: "nessuno". Nessun colpevole. Almeno per la giustizia. Una beffa sottoscritta perfino dalla Cassazione che nel 2005, dopo 36 anni e tre processi (con tanti spezzoni), il primo dei quali incredibilmente a Catanzaro, ha dovuto confermare che non poteva emettere un concreto giudizio di colpevolezza.

Il disastro del Vajont si verificò la sera del 9 ottobre 1963, quando una frana precipitò dal soprastante pendio del Monte Toc nelle acque del bacino alpino realizzato con l'omonima diga; la conseguente tracimazione dell'acqua contenuta nell'invaso, coinvolse prima Erto e Casso, paesi vicini alla riva del lago dopo la costruzione della diga, mentre il superamento della diga da parte dell'onda generata causò l'inondazione e distruzione degli abitati del fondovalle veneto, tra cui Longarone, e la morte di **1917 persone, tra cui 487 bambini con meno di 15 anni.**

Dal 15 al 25 marzo 1971 a Roma si svolse il processo di Cassazione, nel quale Biadene e Sensidoni vengono riconosciuti colpevoli di un unico disastro: inondazione aggravata dalla previsione dell'evento compresa la frana e gli omicidi. Biadene viene condannato a cinque anni (due per il disastro e tre per gli omicidi), Sensidoni a tre e otto mesi: entrambi gli imputati beneficiano di tre anni di condono (nel caso di Biadene per motivi di salute; viene infine rilasciato dopo due anni di detenzione per buona condotta). Tonini viene assolto per non aver commesso il fatto.



CONDANNE RIDICOLE

La "strage dimenticata": è stata ribattezzata da alcuni storici la tragedia avvenuta esattamente 45 anni fa, la domenica del 4 agosto 1974. Quel giorno, un attentato di matrice terroristica sul treno Italicus Roma-Monaco provocò **12 morti e 48 feriti** sull'Appennino tosco-emiliano, a San Benedetto Val di Sambro, non lontano da Bologna. Una strage di cui non si conoscono ancora gli esecutori: tutti gli imputati processati successivamente sono stati assolti.

I colpevoli non sono quindi mai stati trovati ma, secondo la Commissione parlamentare nel 1984, *"la strage dell'Italicus è ascrivibile ad una organizzazione terroristica di ispirazione neofascista o neonazista operante in Toscana; che la Loggia P2 svolse opera di istigazione agli attentati e di finanziamento nei confronti dei gruppi della destra extraparlamentare toscana; che la Loggia P2 è quindi gravemente coinvolta nella strage dell'Italicus e può ritenersene anzi addirittura responsabile in termini non giudiziari ma storico-politici, quale essenziale retroterra economico, organizzativo e morale"*.



27 giugno 1980

Cade in mare aereo con 81 persone sulla rotta fra Bologna e Palermo

Il DC 9 dell'Itavia era partito con due ore di ritardo - A bordo c'erano 77 passeggeri (fra i quali 11 ragazzi e due bimbi di pochi mesi) e i quattro uomini di equipaggio - Nel suo ultimo contatto radio, ieri sera alle 20.56, annunciava l'atterraggio dopo diciassette minuti - Mezzi di soccorso da Napoli e da Palermo - Precipitato in mare anche un apparecchio all'Elba: quattro morti

PALERMO — Una grave sciagura aerea è avvenuta ieri sera nelle acque del Tirreno a nord della Sicilia. Un DC-9 dell'Itavia, della serie 10 in servizio alla linea Bologna-Palermo, si è schiantato in un'isola di Ustica, con 77 passeggeri a bordo (tra i quali undici ragazzi e due lattanti) e quattro membri dell'equipaggio. I contatti radio dell'aereo con le torri di controllo si erano interrotti poco prima delle 21. Da quel momento dell'apparecchio non si sono avute più notizie.

Bologna alle 20.08 e doveva arrivare all'aeroporto di Punta Raisi dopo le 21. Gli ultimi contatti-radio si erano avuti con il velivolo alle 20.56, quando l'equipaggio annunciava di trovarsi a nord dell'isola di Ustica. Durante i colloqui tra il velivolo e le torri di controllo il pilota non aveva segnalato anomalie né alcunché di irregolare e aveva annunciato l'arrivo all'aeroporto per le 21.13.

L'equipaggio del DC-9 era composto dal comandante, dal secondo ufficiale e da due assistenti di cabina una del-

le quali era una donna. Con i settantasette passeggeri, dei quali come si è detto 11 ragazzi e due bimbi, il DC-9 mancò l'arrivo all'aeroporto di Punta Raisi e furono scattate le misure d'emergenza.

Anche da Napoli sono partiti mezzi di soccorso diretti al luogo della sciagura.

Subito dopo il mancato arrivo del DC-9 all'aeroporto di Punta Raisi sono scattate le misure d'emergenza con unità navali ed elicotteri par-

CONTINUA IN SECONDA PAGINA NELLA SETTIMA COLONNA



NESSUN GIORNO DI CARCERE

UN MESE FA LE BR ASSASSINAVANO IL GIORNALISTA DEL «CORRIERE»

di GIOVANNI TESTORI

Un mese fa in via Salaino a Milano le Brigate rosse assassinavano Walter Tobagi, inviato speciale del «Corriere della Sera» e presidente dell'Associazione Lombarda dei Giornalisti.

Cari amici del «Corriere della Sera», siamo gli alunni delle scuole elementari di Parodi Ligure, un piccolo paese in provincia di Alessandria. Il nostro maestro porta ogni tanto il giornale a scuola per discutere assieme le notizie. L'ultima volta abbiamo letto vari articoli e, tra le notizie, ci ha colpiti quella che parlava dell'uccisione del giornalista Tobagi, del vostro giornale.

CONTINUA IN SECONDA PAGINA NELLA NONA COLONNA

Il giudice di Palermo, il 9 ottobre 2014, ha condannato il ministero della Difesa e il ministero dei Trasporti, a rimborsare le spese di giudizio e a risarcire con 5.637.199 euro, 14 familiari o eredi.



NESSUN GIORNO DI CARCERE

Il disastro del Moby Prince è stato un sinistro marittimo avvenuto la sera del 10 aprile 1991, quando il traghetto Moby Prince, di proprietà della Nav.Ar.Ma., entrò in collisione con la petroliera Agip Abruzzo nella rada del porto di Livorno. In seguito all'urto si sviluppò un vasto incendio, alimentato dal petrolio fuoriuscito dalla petroliera, che causò la morte di tutte le 140 persone a bordo del Moby Prince, equipaggio e passeggeri, eccetto che del giovane mozzo napoletano Alessio Bertrand.

La Katër i Radës fu rubata al porto di Santi Quaranta da gruppi criminali che gestivano il traffico di immigrati clandestini. Il naufragio dell'imbarcazione avvenne nel Canale d'Otranto durante un inseguimento da parte della corvetta italiana Sibilla, il 28 marzo 1997, incidente nel quale **morirono 81 persone** di cui furono ritrovati soltanto 57 corpi e ne risultarono dispersi 24.

In Cassazione le condanne definitive per i comandanti delle due unità furono parzialmente modificate: 2 anni al comandante del Sibilla, Fabrizio Laudadio; 3 anni e 6 mesi a Namik Xhaferi che era al comando della Katër i Radës.



PUNIZIONI DA BARZELLETTA

Quando si tratta di USA E Germania, il crimine è gratis



L'incidente della ThyssenKrupp di Torino fu un grave incidente sul lavoro avvenuto il 6 dicembre 2007 nello stabilimento ThyssenKrupp di Torino, nel quale otto operai furono coinvolti in un'esplosione che causò la morte di **sette** di loro. L'incidente è considerato tra i più gravi avvenuti sul lavoro nell'Italia contemporanea.

Rogo Thyssenkrupp, dalla condanna in Italia alle leggi tedesche: i due manager tedeschi non passeranno neanche un giorno intero in cella.

Il 3 febbraio 1998 alle 14:36 un Grumman EA-6B Prowler del corpo dei Marines decollò dalla base aerea di Aviano. Il piano del velivolo, pilotato dal capitano Richard Ashby, era di svolgere un volo di addestramento a bassa quota.

Alle ore 15:12:51 l'aereo tranciò le funi del tronco inferiore della funivia del Cermis. La cabina della funivia, con venti persone, cadde da un'altezza di circa 150 metri schiantandosi al suolo dopo un volo di sette secondi. Il velivolo, danneggiato all'ala e alla coda, fu comunque in grado di tornare alla base.

Nella strage morirono i **19 passeggeri e il manovratore**, cittadini di paesi europei: tre italiani, sette tedeschi, cinque belgi, due polacchi, due austriaci e un olandese.

Il pilota fu condannato a sei mesi di detenzione, ma fu rilasciato dopo quattro mesi e mezzo per buona condotta.



(AP)

L'incidente ferroviario di Viareggio, anche noto come strage di Viareggio, è stato un grave sinistro ferroviario avvenuto alle ore 23.48 del 29 giugno 2009 presso la stazione della cittadina italiana, in provincia di Lucca. Nella stazione è deragliato un treno merci, con il danneggiamento di una cisterna contenente GPL, la cui fuoriuscita innescò un incendio, presto degenerato in un'esplosione, che colpì la stazione di Viareggio qualche centinaio di metri a sud del fabbricato viaggiatori e le aree abitate circostanti, causando in totale **32 morti e un centinaio di feriti**.



**NESSUNO
IN CARCERE**

VIADOTTO POLCEVERA o PONTE MORANDI

Alle ore 11:36 el 14 agosto 2018 la sezione del ponte che sovrasta la zona fluviale e industriale di Sampierdarena, lunga 250 metri, è improvvisamente collassata insieme al pilone di sostegno numero 9, provocando 43 vittime tra le persone a bordo dei mezzi che transitavano sul ponte e tra gli operai al lavoro nella sottostante isola ecologica dell'AMIU, l'azienda municipalizzata per la raccolta dei rifi.uti

**SONO PASSATI QUASI 4 ANNI.
Qualcuno ancora crede che le
vittime avranno giustizia?**





SITUAZIONE PANDEMIA ITALIA AL 31 - 1 - 2022

Decessi Italia **146.149** su 60 milioni Ab.ca.
Decessi Francia **131.576** su 67 milioni Ab.ca.
Decessi Germania **117.801** su 83 milioni Ab.ca.
Decessi Spagna **92.966** su 47 milioni Ab.ca.

**Malgrado i decessi più alti
del'Unione Europea e i
danni irreparabili all'intera
economia, a due anni
dall'inizio della pandemia
non risulta nessuna azione
della Magistratura per
"procurata strage".**

L'Italia è 1° nella UE per numero di morti

15.000 più morti che in Francia (con meno ab.)
30.000 più morti che in Germania (con meno ab.)
55.000 più morti che in Spagna (con più ab.)

**Il Governo Conte2 ha prodotto 93.356
decessi. Il Governo Draghi ha prodotto
52.793 decessi. Entrambi i Governi hanno
avuto lo stesso Ministro della Sanità.**

SITUAZIONE PANDEMIA ITALIA AL 31 - 1 - 2022

Decessi Italia **146.149** su 60 milioni Ab.ca.
Decessi Francia **131.576** su 67 milioni Ab.ca.
Decessi Germania **117.801** su 83 milioni Ab.ca.
Decessi Spagna **92.966** su 47 milioni Ab.ca.

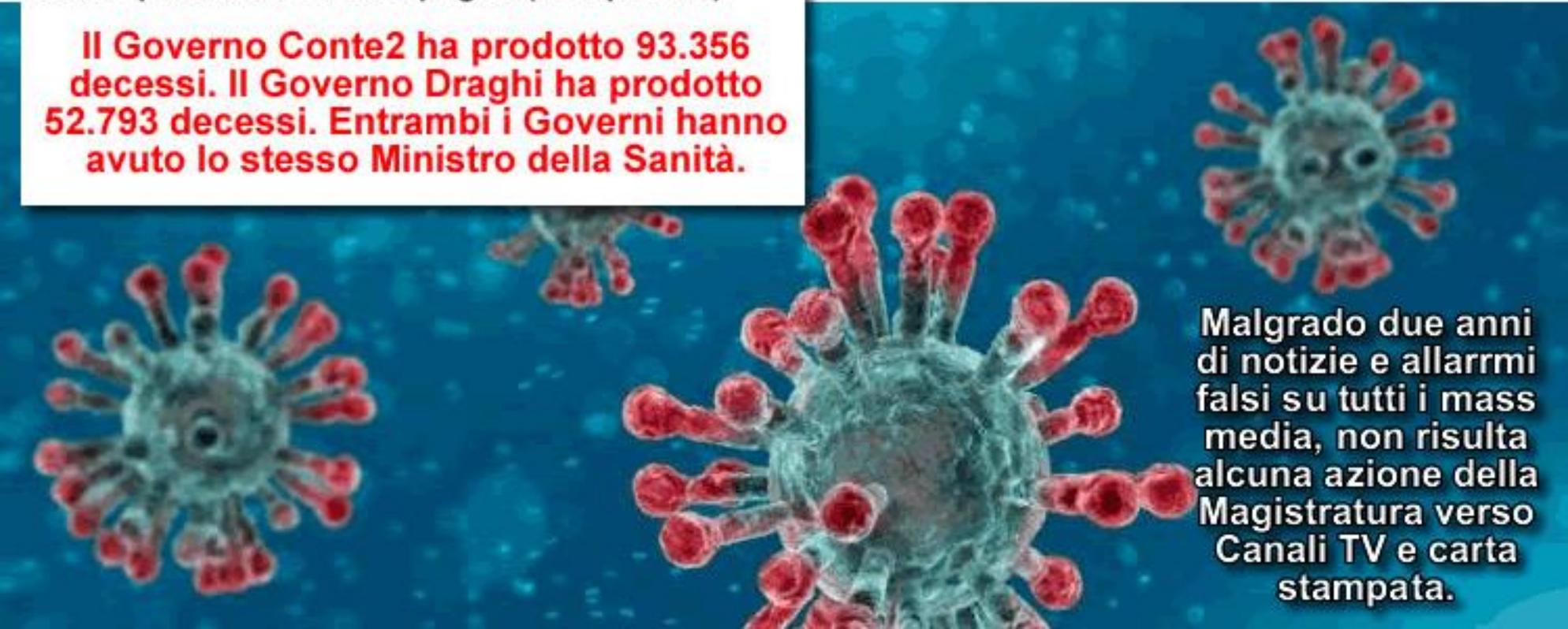
L'Italia è 1° nella UE per numero di morti

15.000 più morti che in Francia (con meno ab.)
30.000 più morti che in Germania (con meno ab.)
55.000 più morti che in Spagna (con più ab.)

Il Governo Conte2 ha prodotto 93.356 decessi. Il Governo Draghi ha prodotto 52.793 decessi. Entrambi i Governi hanno avuto lo stesso Ministro della Sanità.

L'art. 656 del Codice penale dispone che *"Chiunque pubblica o diffonde notizie false, esagerate o tendenziose, per le quali possa essere turbato l'ordine pubblico, è punito, se il fatto non costituisce un più grave reato, con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda fino a euro 309"*

L'art. 658 Codice Penale recita: *"Chiunque, annunciando disastri, infortuni o pericoli inesistenti, suscita allarme presso l'Autorità, o presso enti o persone che esercitano un pubblico servizio, è punito con l'arresto fino a sei mesi o con l'ammenda da euro 10 a euro 516."*



Malgrado due anni di notizie e allarmi falsi su tutti i mass media, non risulta alcuna azione della Magistratura verso Canali TV e carta stampata.